

ABONAMENTI Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trim. L. 1 - Estero: il doppio.

CESENA, 18 Febbraio 1911 - Anno XI. N. 7

INSERZIONI In 3 e in 4 pagine prezzi da convenirsi Pagamento anticipato.

## La riforma del senato

Dunque: Si rinnoverà, si svechierà, avrà il fe- gato di instillarsi novello sangue il laticlavio italico? Dopo le asprezze della discussione inusitata in u-omini cui l'età e l'ufficio davano il senso della mi- sura e della moderazione: dopo le concioni dense di pensiero e di dottrina, anche: dopo il vasto fluttuar di principi e di idee discorsi e varie, verrà l'accordo nel senso di cangiar quello che fu censurato dalle decadi e fermato sulla carta statutaria e la consue- tudine consacrò col suo potere incisivo - sì che dalla camera conservatrice germogli un getto no- vello, vitale, rigoglioso quale i teorici del diritto e della scienza amministrativa aspettano e credono si avveri nei tempi?

È da assai dubitarne: assai. Prima d'ogni altra cosa, appena mosso il piede verso la riforma, ci imbattiamo in una questione grossa, in una di quelle che, nominate pregiudiziali, sono di cotale natura che non può da esse astrarsi e, qualora prevalgano, rovesciano tutto l'edificio dell'argomentazione che da loro potrebbe dedursi. E cioè: è il Senato competente a decidere sulla ri- forma sua? Può, in altri termini, cedere la riforma dipendere esclusivamente dal corpo legislativo cui tocca, o non piuttosto, spetta alle due camere con la pedissequa regia sanzione o, piuttosto, è di pertinenza del potere costituente, in guisa che ad esso sia devoluta poiché si tratta di cangiar la legge fondamentale dello stato? Qui valenti e battaglieri ingegni dalle due parti menano le armi del sillogi- smo e della dottrina né la soluzione sembra pacifica o favorevole all'uno o all'altro de' belligeranti.

Poi - supposto che sulla pregiudiziale possa sorpassarsi - chiedono, altri, ancora: E in che mi- sura daremo la riforma? Senato elettivo esclusiva- mente si che divenga una specie di seconda camera deputativa...con un zin zin d'età in aggravio nei curiati: ovvero lasceremo la scelta mista, parte cioè per nomina regia e parte per opera de' comizi?

Inoltre. Il numero dei senatori sarà fisso immu- tabile o potrà variare a piacere? E come determi- nare il numero dei componenti ogni categoria - censo, scienza, ufficio etc. etc. - sì che la rappre- sentanza sia proporzionata?

Da ultimo, dicessi, è proprio vero che il Senato abbia uopo di riforme? Non basta forse all'obbietto suo? Se taluna asseveri che talvolta fu debole o fiacco, non debesi imputar ciò a sua colpa o a fatto suo, ma all'incuria del governo poco sollecito della ca- mera alta la quale fu quasi sempre costretta a radu- narsi quando altri volle e, poi, a decidere in tutta fretta e magari senza cognizione di causa per andar pari passo all'altra camera elettiva. Se il laticlavio fosse più tenuto in conto e come si merita, è indu- bitato che, dato lo spirito patriottico che lo anima, mirabili cose potrebbe fare. E come!

Riassumendo dalla discussione che per lunghi giorni ha esagitato l'assemblea di palazzo Madama, un corollario deducesi e chiaro ed è questo: il se- nato sarà, putacaso, riformato, ma la riforma - quando pur si raggiunga - lascerà immutato il tutto. Il senato continuerà ad essere conservatore e tenacemente conservatore; resterà baluardo sicuro e incolmabile delle istituzioni e sovra esso e con esso si sosterranno i privilegi delle classi dominanti a scapito delle classi dominate. Attendere una riforma radicale, profonda, sincera in un ambiente poli- tico quale il nostro è e si appalesa senza soverchi pudori; sperare che si svecchi quello che rappresenta la zavorra alle iniziative - supposto, con licenza - troppo vivaci o... rivoluzionarie della camera elet- tiva; che si orienti a nuova vita; che divenga tutto diverso cangiando dal nero al bianco, pare a noi sia chimera inafferrabile.

Si - qualche rappresentanza ce la daranno: è di moda concedere bocconcini di sapore democratico salvo... ma, grattata la nuova vernice, troveremo sempre la carcassa vecchia e sdrucita che fu e che tale rimane a malgrado d'ogni rimedio e d'ogni difesa. Finché alle riforme non attenda il popolo diret- tamente e non per mezzo di sedicenti rappresentanti suoi, sarà vano attendersi rinnovazioni o trasforma- zioni sostanziali e vivaci e profonde: ma il popolo, purtroppo, sembra sì disinteressato di questioni di così forte peso ritenendole quisquillie o ciancie, laddove toccano l'essenza del diritto pubblico cui la volontà democratica non deve essere aliena o straniera.

Ma nel bel Paese anche nelle faccende più gravi si fa a carnevalate... e Pantalone, quando pur non rida, paga sempre!

## Agli abbonati, ai rivenditori agli amici

Ricordino gli

ABONATI ed i RIVENDITORI

che non fossero in regola con la nostra Amministrazione, il dovere di non accumulare annate su annate che presentano poi maggiori difficoltà per essere soddisfatte, mentre creano imbarazzi al giornale, il quale deve anticipare settimanalmente spese non indifferenti.

## Governo impotente

### L'agitazione dei ferrovieri.

Il nostro paese attraverso un grave mo- mento che pochi osano chiamare, ma che tutti comprendono essere triste in conse- guenza delle agitazioni che ogni giorno si vanno delineando maggiormente nel campo politico e, più in quello economico, e che divamperanno furiose se coloro che - per modo di dire - detengono le sorti del nostro paese non provvederanno a togliere la ca- gione del generale malcontento.

Luigi Luzzatti alla presidenza del Mini- stero doveva significare - come qualche il- luso credè - un'era nuova per l'italico paese, il padreterno degli interessi dei lavoratori, il rinnovatore della politica italiana; ma invece si è mostrato, come disse il Baldini - meno liberale di Giovanni Giolitti!

Il bracciantato di Romagna e dell'Emilia grida contro questo... trasfuga che dopo aver promesso di sanare i mali della disoccupazione ha concesso, per i lavori pubblici, due milioni di meno di quello che non concedeva ogni anno il governo di Giolitti; gridano, oggi, i lavoratori dei campi e della città contro la sua politica protezionista e di in- trigo che, pur di favorire la borghesia italiana che vive sui dazi doganali, non uno solo degli sgravi ha saputo togliere per impedire il vertiginoso aumento del costo della vita. Sono i lavoratori della Romagna, del Ferrarese, del Parmense, del Capparese, che condannano la politica del governo radico-liberale-social- democratico il quale dà la mano agli agrari calpestando i diritti più legittimi, le aspira- zioni più sane delle masse lavoratrici; sono i ferrovieri che, dopo cinque anni di promesse, di attese, di speranze e di inganni sono co- stretti ad agitarsi per colpa del governo che dopo averli ingannati li ha ora provocati presentando un progetto di legge che invece di essere un qualunque contratto tra padroni ed operai è quindi subordinato ad una libera disamina dei patti, di offerte e di risposte, non è invece null'altro che la suprema volontà dello Stato e la violazione delle aspirazioni dei lavoratori delle ferrovie i quali sono stati, dopo cinque anni, chiamati a cose fatte a sentirsi dichiarare dal compratore-governo quanto valeva il proprio lavoro.

A risolvere questi problemi occorrevano - secondo noi - non uomini tipo Luzzatti che si presentano alla Camera con un pro- gramma di governo democratico per carpire il voto dei deputati ma che poi, per non dis- gustare la borghesia affaristica fa il buon reazionario, sebbene uomini che al disopra degli interessi di classe e di clientela sentano l'amore per il pubblico bene, per la tran- quillità del proprio paese.

Il governo di Luzzatti, per quanto inter- essa i ferrovieri, si è contenuto ben diver- samente, ed era quindi naturale che di fronte a la tirannia economica del progetto, i ferro- vieri avessero da insorgere per la tutela della loro classe che nell'agone economico non è di privilegiati - e badate che intendiamo parlare della massa operaia dei ferrovieri, non degli alti papaveri - siffattamente che gli stipendi rasentano le mercedi dei più poveri lavoratori dei campi e delle industrie.

Ma il governo di Luzzatti doveva pre- parare l'opinione pubblica a favor suo; esso vuol vincere coll'ipocrisia, ed ha fatto insor- gere contro questi impiegati ferroviari la stampa, quella venduta, e oggi assistiamo alla vergognosa campagna dei giornalisti della greppia che incitano il governo a resistere al... ricatto dei ferrovieri.

Ciò deve bastare ad addimstrare quali siano le manovre del governo radicale e il tepismo della stampa monarchica e borghese. A questo proposito ben osserva la *Conquista* di Milano che il «ricattatore è lo Stato quando aggia i ferrovieri al suo carro e poi li costringe ad accettare il pagamento che esso vuole, e puntella colle baionette la sua violen- za».

Il ricatto dei ferrovieri è la leggenda idiota che dovrebbe nascondere agli occhi del pubblico la verità.

Ma la verità è che i ferrovieri d'Italia sono i più miseri e più mal pagati; Oliviero Zuccarini nella *Ragione* di questa settimana ha addimstrato in modo lucidissimo come i ferrovieri d'Italia siano in condizioni di pe- lese inferiorità di fronte a quelli della Sviz- zera e della Francia.

Dagli articoli di Zuccarini abbiamo tolto le seguenti cifre che noi esponiamo ai nostri lettori per addimstrare la verità delle accuse dei giornali della forza e dell'aspersorio che

rappresentano lo stipendio annuo di ogni singola categoria:

CATEGORIE	SVIZZERA		FRANCIA		ITALIA	
	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.
Commessi	2244	3206	2800	3000	1650	2100
Man. di dep.	1500	2200	1820	1600	900	1080
Visitatori	1800	3000	1850	2400	1900	2000
Macchinisti	8800	5420	6300	4200	2400	4000
Fuochisti	8080	3700	2000	2400	1500	1800
Capotreno	-	4080	-	2940	-	2100
Frenatori	1800	2800	1560	1900	1800	1580

Nella Svizzera il personale ferroviario ha una superiorità sul nostro che va dal 125 al 60 per cento, e questo senza tener conto che il costo della vita vi è assai minore.

Nella Francia la superiorità è del 75 al 40 per cento. Di fronte a ciò il governo aveva il dovere di tener conto del memoriale dei ferrovieri e specialmente per ciò che ri- guardava gli aumenti agli impiegati che hanno i salari più bassi e applicare così la giu- stizia distributiva. Era onesto che si fosse provveduto alle categorie più misere e povere compensate ancora con un salario di L. 2,75 a L. 3 al giorno, ma la Giunta del Bilancio ha approvato l'aumento di 40 cent. al giorno per chi è pagato a L. 2; e chiede un'aumento di L. 1,65 al giorno per i grossi impiegati della burocrazia ferroviaria che guadagnano già 20 lire quotidiane!

Questa è la truffa organizzata! Il mini- stro Sacchi dichiara che non può essere ac- colto il memoriale dei ferrovieri perchè man- cano i denari; la Giunta del Bilancio invece, rilevando lo spirito di classe, dice che i denari ci sono ma solo per gratificare i *gros bonnets*!

Vogliono questi signori, unitamente a tutti i *Cafaj* del ricovero supremo, provocare i ferrovieri come se già in mezzo a questi troppo vivo non fosse il malcontento perchè non si raccoglia la sfida.

È intanto il sindacato nazionale prepara le sue file e il piano di lotta, dichiarandosi pronto a qualsiasi forma di azione per difen- dere gli interessi dei propri organizzati.

Che verrà? La lotta? Lo sciopero gene- rale ferroviario? Per l'interesse del nostro paese che noi amiamo indubbiamente più di tutti i monarchici di carta pesta, auguriamo ardentemente che venga la soluzione della grave contesa; ma se poi i ferrovieri saranno - come pare dubbio - costretti a misurarsi nel campo della resistenza, noi repubblicani saremo pienamente solidali cogli operai in lotta, come solidali ci troveranno - da 15 anni già il partito repubblicano ne ha lanciato il grido - nel giorno in cui affron- tasserò il problema della gestione cooperativa delle Ferrovie italiane che noi reputiamo sia il mezzo unico indispensabile per sottrarre i ferrovieri dallo sfruttamento di questo go- verno che sa gettare a larghe mani i milioni negli armamenti di terra e di mare, com- prese le corazzate di... burro, e che venga un aumento ai suoi operai anche quando, questo aumento significa non solo giustizia, ma bensì tranquillità dei nostri commercianti e delle nostre industrie, sacrificio per pochi borghesi sfruttatori.

Noi intanto ci auguriamo che il Sinda- cato Ferroviario, anche nei momenti più ardui della lotta, vorrà reprimere gli eccessi; ma se eccessi ci saranno vorremo vedere se la stampa venduta, avrà il coraggio di deplora- rli quando invece non ha avuto una parola sola di biasimo per gli eccessi dell'egoismo cieco e brutale delle classi dirigenti uniche e sole responsabili della situazione odierna.

Procurerà il... rivoluzionario Luzzatti di evitare che il conflitto avvenga? Comunque, oggi come domani noi saremo contro di lui, contro il suo metodo governativo addimo- stratosi impotente a risolvere i problemi più ardui che agitano il nostro paese e ci trove- ranno accanto ai ferrovieri non per spirito di conquista, né per la fregola di popolarità, ma unicamente per rivendicare i diritti di una classe che per cattiveria di governo e per odio di borghesia è stata ingannata prima e provocata poi.

Arturo Camprini.

Al popolo albanese che lotta strenua- mente per la conquista della propria indi- pendenza e della propria libertà conculcate dai vecchi e nuovi reazionari, sem- pre vigili e rapaci, vada il saluto solidale dei Repubblicani d'Italia.

## IV. Congresso Nazion. dei lavoratori della terra

Bologna, 2, 3, 4, 5 Marzo 1911

Sede del Congresso - Teatro Contavalli  
ORDINE DEL GIORNO:

**Giovedì 2** - *Seduta inaugurale, dalle ore 14 alle 18. Seduta serale dalle ore 20 alle 23.*

I. Legislazione morale e finanziaria della Federazione Nazionale - Relatrice: Argentina Altobelli.

Adesione collettiva alla Confederazione del Lavoro. - Relatore: L. D'Aragona.

II. Disciplina del mercato del lavoro:

a) emigrazione e collocamento in risaia - Relatori: A. Rossi e N. Gasparini;

b) correnti migratorie periodiche e loro disciplina - Relatore: N. Mazzoni;

c) uffici di collocamento locali - Relatore: N. Mazzoni.

**Venerdì 3** - *Seduta dalle ore 9 alle 12, dalle 14 alle 18. Seduta serale dalle ore 20 alle ore 23.*

III. Ordinamento della organizzazione:

a) cassa nazionale di resistenza - Relatore: N. Mazzoni;

b) cassa provinciale unica - Relatore: A. De Giovanni;

c) rapporti fra salariati e mezzadri - Relatori: O. Guidicini e A. Zimbanchi;

d) rapporti fra organizzazioni cooperative di resistenza - Relatore N. Baldini.

IV. Il problema della piccola proprietà. Relatori: on. L. Montemartini e F. Amateis.

V. La disoccupazione - Relatori: ing. A. Evangelisti, N. Baldini, E. Dugoni.

**Sabato 4** - *Seduta dalle ore 9 alle 12, dalle 14 alle 18. - Seduta serale dalle ore 20 alle 23.*

VI. Legislazione Sociale agraria:

a) probi-viri agricoli - Relatore: On. Cabrini;

b) pensione per l'invalidità e la vecchiaia - Relatore: on. A. Cabrini;

c) assicurazione infortuni nell'agricoltura - Relatore: on. prof. G. Pieraccini;

d) modificazioni alla legge sulla risaia - Relatore: A. Rossi.

VII. La questione delle macchine trebbiatrici:

a) cooperative per la gestione delle trebbiatrici e conflitti di categoria - Relatore: N. Baldini;

b) il diritto di scelta delle macchine nei ri- guardi del contratto di mezzadria e di partecipazione - Relatore: avv. N. A. Sotta.

**Domenica 5.** - *Seduta dalle ore 9 alle 13.*

VIII. Contratti agrari:

a) a mezzadria - Relatore: dr. D. Guzzini;

b) contratti collettivi - Relatore: dottor D. Guzzini;

c) a cointeresenza - Relatori: G. Bacci e G. Bardasi.

IX. Cooperazione Agricola - Relatori: E. Bernaroli e A. Vergnanini.

X. Varie - Nomina del comitato esecutivo.

Alle ore 15 di domenica 5, Grande Corteo e Comizio "Pro Romagna Rossa ..."

Perchè questa manifestazione di solida- rietà nazionale per la grandiosa lotta che si combatte in Romagna abbia un carattere so- lenne si invitano i Rappresentanti delle leghe che verranno al Congresso a portare a Bologna la Bandiera sociale. La sfilata imponente dei nostri vessilli deve riuscire un ammonimento indimenticabile della forza proletaria. - Ver- ranno prossimamente annunciati i nomi degli oratori.

ARGENTINA ALTOBELLI  
Segretaria della Federazione Nazionale.

Poche parole di commento.

Che anche questo congresso sia stato orga- nizzato in modo da escludere quella parte di lavoratori che non professano idee socialiste, lo prova il fatto degli oggetti posti all'ordine del giorno e dei relatori persone tutte di parte socialista, nonchè l'ultimo a capo dell'ordine del giorno stesso, ove tutto il congresso parteciperà poi ad un corteo con relativo comizio pro Romagna Rossa, ove saranno oratori Nino Mazzoni, Bentini, Pram- polini, Bacci e De Giovanni tutti socialisti.

Dopo l'insulto di Milano, anche a Bologna avremo un'altra edizione rivoduta e poco corretta di manifestazioni ostili al Partito Repubblicano, e poi i socialisti potranno dirci ancora che la causa della divisione del proletariato siamo sem- pre noi.

Siate almeno sinceri, e abbiate il corag- gio di prendervi anche la responsabilità degli errori che commettete.

## TEATRO COMUNALE

# Lunedì 27 Febbraio

sarà tenuto il tradizionale

# VEGLIONE REPUBBLICANO

## PRO-STAMPA.

Il lavoro di preparazione procede intenso sotto la direzione degli instancabili *Gigione e Calino*. E non diciamo altro!

Tutti i giorni arrivano a volta di corriere dagli amici... di dentro e di fuori ricchi ed eleganti premi per la Lotteria-pesca.

Avvisiamo però coloro che non vogliono impazzire con la posta che vi sono gli incaricati i quali visiteranno... le loro case e le loro tasche.

## L'OSPITE REGALE

Karageorgevich, il re che salì al trono di Serbia attraverso il regicidio di Alessandro di Draga; è oggi ospite di Vittorio Emanuele III.

Tutti i giornali della greppia cantano l'osanna, per il grande avvenimento politico, e cercano in tutti i modi e in tutte le forme, di dipingere re Pietro come un monarca democratico, ispirato ad alti concetti per il bene inseparabile del suo popolo e della sua nazione, allo scopo d'indurre il popolo italiano a fargli festose accoglienze.

Ma il popolo italiano lo conosce abbastanza. E sebbene della scena tragica e selvaggia che gli fruttò il trono insanguinato sia ormai scomparso il triste ricordo, pure resta sempre il fatto, che tutti i cortigiani del mondo non potranno mai mentire; e questo fatto così barbaro, dovrebbe dirci da solo chi sia costui che oggi l'Italia Ufficiale riceve in pompa magna.

Questo nostro linguaggio così franco potrebbe anche procurarci la riprovazione dei nostri avversari cortigiani sempre, avevamo ad una servile adulazione per tutto ciò che vi è di regale, e di dinastico, anche se si trattasse delle cose meno apprezzabili di questo mondo, e potrebbero anche dirci che le attuali condizioni della politica internazionale così richiedono per il nostro interesse nazionale.

Ma noi che troppo conosciamo quale sia il sistema con cui i nostri governanti, più o meno responsabili, conducono la politica estera del nostro paese, abbiamo tutte le ragioni per dubitare che anziché concordare dei rapporti utili per l'Italia e per la Serbia, essi potrebbero forse trascurare questi, per favorire solamente quelli dinastici.

E il governo Lazzattiano, che sapeva poco desiderata e anche poco tollerata questa visita, non ha mancato di prendere le sue misure di precauzione, per tener lontano l'ospite da una possibile indignazione della folla.

E, mentre vedemmo con quali festose accoglienze furono accolti nella nostra capitale Loubet e Edoardo VII, passati per le vie della città eterna, fra l'entusiasmo e le acclamazioni del popolo, senza bisogno di nessun apparato di forza e di armati; ci fa provare disgusto il vedere questo Karageorgevich entrare in Roma in mezzo a una siepe di baionette che provano quanto sia grande l'entusiasmo popolare per lui!

Oh santa volontà di Dio (e poca delle Nazioni) come bene proteggi i tuoi coronati!

C. M.

## Bottoscrittura a favore del "Popolano,"

	Riparto L. 181,82
MACERONE — I rep. del Circ. U. R. A. Frattini riuniti a fraterno banchetto per commemorare la Repubblica Romana e dopo alla splendida conferenza del m. <sup>o</sup> Godoli	3,55
MANTOVANO — Fra i soci del Circ. E. Valzania la sera del IX febbraio (a La Ragione L. 1.50)	1,40
CESENA — Ricavato vendita giornali, in occasione della conferenza G. Meschiarì, e raccolte fra amici agoragrandi di riverito presto fra noi, (a La Ragione L. 4)	2,55
TESSILLO e COLLINELLO — Dopo la festa da ballo data dal Circ. G. Mazzini gli amici offrono a La Ragione 1, 2, a La Libertà 1, 1	1,—
FORMIGLIANO — Alcuni Rep. a 1/2 Frattini A.	0,60

continua L. 140,48

## Nazionalismo e Democrazia

(Conferenza di Gino Meschiarì)

Riassumere anche largamente la conferenza — che non esitiamo a chiamare smagliante — tenuta Lunedì scorso nel Teatro Giardino dal nostro GINO MESCHIARÌ è cosa troppo ardua: l'eleganza finissima della frase, la foga della recitazione, la densità e profondità delle idee vietano si possa degnamente riprodurre uno dei discorsi più belli che l'oratore fiorentino abbia tenuto. Tuttavia tenteremo di dare un cenno, chiedendo scusa ai lettori delle inesattezze e delle mancanze inevitabili che incontreranno nel nostro breve riferimento.

Ometto di ricordare che il teatro era letteralmente gremito e che il vario pubblico prestò religiosa attenzione alla parola alata del dicatore, questi esordisce mandando un saluto affettuoso e reverente a Pietro Gori «cavaliere dell'ideale» che ebbe persecuzioni e odi solo perché infocato di amore per gli uomini alla cui redenzione diede tutta la sua varia attività così che ebbe per suggello la tomba immatura. E ricorrendo l'anniversario della morte di Eugenio Valzania, ne ricorda le virtù e gli eroismi, le opere quale cittadino, le gesta come soldato fedele e glorioso del Duce, la fede giamaia secca o ottenne nell'ideale che il maestro sommo aveva gli instillata, additandolo quale esempio ai concittadini e ai Romagnoli di cui fu schietto rappresentante, di cui mostrò ovunque e sempre lo spirito alacre, indomito e ardito.

Entra poscia nell'argomento specifico della conferenza. E ricorda il non lontano congresso di Firenze in cui da ogni angolo d'Italia erano convenuti uomini a gittare la parola che sembrava dovesse scuotere dai cardini la presente indolenza italiana e sollevare, come per buffera, la Nazione accidiosa, umile, povera, quasi derisa, ai fastigi della grandezza, della prosperità, dell'opera quale potrebbe un imperatore concepir nel sogno. Ma le parole che si pronunziarono a quel raduno, furono non altro che vento rettorico, poiché innanzi al grande e varipinto miraggio di una grande Italia, sorsero le paure, le diffidenze, la pochezza, la impreparazione nostra: il falso della politica e delle alleanze, la mendacia degli uomini che ci guidano, la ineducazione del popolo costretto nella fame e nell'alfabetismo: sì che la rampogna di uno solo contro tutti, se allor parve derisione, sonò poi quale commento verace e palmare dell'ineane conato.

Il Meschiarì poi tratteggia a note incisive e plastiche la figura dei tre spiriti che emersero sovra tutti i congressisti di Firenze: Corradini, De Frenzi, Sighele, di ognuno analizzando, con parola vivace e frase arguta, la psicologia e mostrandone i pregi e i difetti. Il primo dei tre, infatti, rappresenta per l'oratore quegli che fu più in carattere di tutti perché rimase col suo sogno imperialista non crollato da opposizioni contrarie: il De Frenzi eloquentissimo e profondo ingegno significò quasi l'equivoco: il Sighele, più umano e sincero, dovè raccogliere in buon ordine le squadre della sua idea grandiosa e adattarsi alle grame e basse necessità della vita, al vento della politica miserabile che facciamo all'estero, alle condizioni generali del popolo nostro.

I frondisti torinesi che, giovanilmente inconsci, blateravano parole ampollose vennero ridotti facilmente al silenzio.

Ora a tutto costoso moto «nazionalista», che ha per obiettivo l'ascesa d'Italia ad una cima che eguagli quella che essa occupò nel tempo antico, fa ostacolo insormontabile una pregiudiziale che è quella monarchica. Giacché la nostra Patria sotto lo scettro dei Sa-

voia (né d'altri) potrà mai svincolarsi dalla bassura in cui giace e assorgere al grado di vera e grande nazione.

E qui l'oratore enumera ciò che la monarchia regnante fece; il che si riassume in una serie di forzate concessioni alla volontà popolare dallo Statuto alla... *balossada* del 1870: ed enumera pure ciò che hanno perpetrato i ministri di pernicioso e dannoso, senza che mai niuno di essi abbia sentito un poco altamente di sé e del Paese cui serviva.

Se vogliamo che questo risorga e risenta l'antica grandezza delle aquile romiganti da Roma (diverse dai gruppi d'oggi) al popolo deve restituirsi la prerogativa dei pubblici poteri e quindi instaurare il regime di repubblica. La quale diede gloriosissimi e magnifici esempi in ogni età e in ogni occasione: dall'apostolato di Mazzini, dai fasti di Roma del 1849, dagli eroici sacrifici di Curtatona e Montanara — dove i giovinetti toscani cadevano quasi bianche spiche immature — all'epopea dei mille, al Volturmo, a Mentana. Solo allora quando si rinnovelli la tradizione pura contenuta nelle opere di Mazzini e confermata dalle gesta del Nizzardo, quando le genti novelle comprenderanno quale sia la vera dignità propria e detteranno da sé e per sé leggi e foggeranno a sé i destini voluti, solo allora potremo parlare di «nazionalismo» come di condizione propria a tornare a dignità di popolo e di Nazione. E questo tempo non sia lungi: né, se pur dura è la via per giungervi ed aspra, dovremo sgomentarci; quand'anche battuti, permarrà l'idea che, quale fiaccola inestinguibile, guiderà gli uomini per faticoso cammino sino alla compiuta redenzione.

La chiusa mirabile, fu salutata da una entusiastica immensa ovazione continuata a lungo.

## NEL CAMPO MAGISTRALE.

### Adesioni di autorevoli parlamentari alla iniziativa del giornale "La Scuola, per le onoranze a Ubaldo Comandini.

L'on. Vittorio Emanuele Orlando scrive a «La Scuola»:

«Fannogli onore, e di ciò fanno bene!» *Fanno bene i maestri d'Italia e quanti hanno a cuore le sorti della nostra scuola elementare e della cultura del popolo a onorare Ubaldo Comandini per l'opera sua: infaticabile opera di ordinamento, di entusiasmo e di tenacia. Al plauso degli altri si aggiunge anche il mio, antievolvente cordiale.*

«Suo V. E. Orlando»

L'on. Filippo Turati scrive:

«Sarò lieto e lusingato di associare il mio nome a quello degli amici della colonia la cui simpatica testimonianza il giornale "La Scuola," intende raccogliere».

L'on. Barzilani:

«Aderisco assai di buon grado alle meritiatissime onoranze che il giornale "La Scuola," tributa al carissimo amico e collega U. Comandini, a cui tanto deve la classe magistrale per il suo costante interessamento ai problemi scolastici».

### Criteri che, cominciando dall'anno scolastico corrente, saranno seguiti per stabilire la graduatoria annuale degli Insegnanti.

I trasferimenti da le scuole di campagna a quelle di città si faranno in base ad una graduatoria compilata a i sensi de l'articolo seguente.

Ogni anno si nominerà una commissione presieduta da l'Assessore o da persona da lui delegata e composta di quattro Insegnanti delle scuole urbane due dei quali saranno scelti da la Giunta e due dalle maestre de le scuole rurali.

Questa Commissione graduerà tutte le maestre di campagna tenendo conto de i seguenti elementi di giudizio:

- 1.° Un voto dato dal Direttore che farà media, quando si potrà, con quello dato dall'Ispectore Scolastico;
- 2.° Un voto su lo studio che si desumerà da le pubblicazioni, da la frequenza a i corsi speciali, da gli esami superati a la scuola pedagogica o dalle conseguite abilitazioni a insegnamenti speciali ecc., ecc.;
- 3.° Un voto riassumendo la diligenza de l'insegnamento e desunto da la frequenza a le adunanze scolastiche, da l'adempimento de i doveri d'ufficio, da la esatta tenuta del diario e dei registri scolastici ecc., dati che potrà la commissione rilevarli da le statistiche compilate da l'Ufficio di Direzione;
- 4.° Un voto su l'opera prestata da gli Insegnanti per l'incremento de le istituzioni sussidiarie (cooperative, mutualità, ricreatori, biblioteche, scuole festive, serali ecc.);
- 5.° Un voto su la durata del servizio prestato nel Comune;
- 6.° Un altro su la qualità del servizio prestato e che sarà desunto da tutti i coefficienti sopra enumerati.

## La parola... alla penna

A la «Romagna Socialista» è dispiaciuto, a quanto pare, lo spunto polemico che pubblicammo nella rubrica Figuri e figurini.

E si capisce. Quando la penna sfregia la pelle, riesce sempre molesta anche a chi l'ha indurita all'attacco quotidiano.

Ciò diciamo, però, senza voler offendere la lontana consorella, e tanto meno difendere l'on. Ubaldo Comandini.

Il quale non a proprio bisogno delle nostre difese perocché anche le oche dei pollai ravennati sanno — e molto bene! — che se tutti i deputati della Estrema sinistra rassomigliassero al nostro per l'azione diretta ed incorruttibile, per la sincerità dei convincimenti e, specialmente, per l'attività ed il disinteresse, il popolo avrebbe raccolto quelle gioie e conquistato quei diritti, che gli vietano la malvagità — per non dir peggio — di alcuni falsi catoni a guidarlo e la perversità istintiva di taluni ordini sociali.

E non parliamo, per carità, di effetti di luce. Forse non è, cari cugini... per effetto di luce se apparite, alla folla ingenua e sciocca, rossi invece che neri?

Il celebre caricaturista Rops disse un giorno: Non è la luce che dà il colore, ma il colore che dà luce.

Si spezzi la superficie del paradosso, e si troverà una grande verità.

Rops a parte — noi concludiamo col dare un consiglio ai compilatori della «Romagna Socialista». Il consiglio potrebbe essere anche questo: non lavorate troppo spesso di fantasia per combattere gli avversari vostri. Se no desterete oggi come ieri come sempre la Nausea.

La Maschera Rossa.

I voti per ciascun elemento di giudizio andranno da 1 a 100 e tali quindi da avere un massimo complessivo di 600 voti.

I voti così ottenuti, uniti con quelli dell'ultimo biennio, daranno i totali su i quali si baserà la graduatoria di merito.

A parità di voto sarà data la precedenza a l'Insegnante che nell'elemento di giudizio ritenuto di maggior importanza da la Commissione avrà conseguito il maggior numero di voti.

In base a tale graduatoria verranno pure fatti i trasferimenti da frazione a frazione tenendo presente che le prime graduate anno diritto di scegliere i posti vacanti, le seguenti i posti che rimarranno scoperti e così di seguito.

### Insegnati benemeriti.

Il Consiglio provinciale scolastico ha proposto per la medaglia d'argento la sig. Francesca Rolli-Battistini, insegnante e direttrice di 6.° classe nelle nostre scuole femminili urbane, e per la medaglia di bronzo la sig. Giulia Ricci Mariani, maestra delle classi superiori di Borello.

Alle bravissime insegnanti invia rallegramenti vivissimi Il Popolano.

### Conferenze Magistrali.

L'Egregio maestro M. Godoli, vice direttore delle nostre scuole elementari, tenne mercoledì scorso una bellissima conferenza, alla Scuola Normale, su l'insegnamento della Geografia in terza classe elementare, illustrando il suo dire con ricchissimi schizzi alla lavagna.

Diamo per comodità degli iscritti al corso di Conferenze magistrali un breve riassunto di quanto espose il Godoli.

L'oratore parlò del metodo nell'insegnamento della geografia dal «*noto all'ignoto*» e disse che l'accordo educatore, da ogni insegnamento, deve saper trarre occasione per infondere e far germogliare nell'animo degli alunni buone e savie massime morali, principi saldi ed incrollabili di retto vivere, porgendo loro una guida sicura per l'adempimento dei doveri.

Le prime lezioni di geografia, riguardanti la scuola ed il paese, debbono essere innestate con quelle di storia e di morale; e ciò avverrà se, dopo l'osservazione e la descrizione dei luoghi e delle cose, si sapranno illustrare i nomi della scuola, delle vie, della piazza e di tutto ciò che può avere attinenza colla storia, traendo poscia occasione dai fatti e dalle biografie per inculare nell'animo dei fanciulli l'amore al buono e al bello.

Dalla città il maestro passerà al mandamento, alla provincia, alla regione alla Italia. E perché il fanciullo si innamori dello studio della geografia sarà bene ricorrere alla lettura di belle descrizioni e di viaggi immaginari.

A seconda del tempo disponibile il maestro soffermerà su un numero maggiore o minore di città ricordando di dare poche nozioni, ma esatte.

Il maestro non dovrà dimenticare di insegnare ai bimbi, sia pure per sommi capi, il modo di consultare un orario ferroviario. La scuola, conclude l'oratore, deve dare soprattutto nozioni che siano di grande utilità nella vita.

# La prima del "VERTHER,"

Giovedì sera avremo la *première* del «*Werther*» nel nostro Teatro Comunale, discretamente affollato.

La musica del Massenet dai motivi appassionatamente dolorosi fu inappuntabilmente eseguita dall'orchestra sotto la direzione di Roberto Barattani pel quale sono ormai inutili gli elogi dato l'indiscutibile valore dell'egregio Maestro.

Il tenore **Giovanni Genzardi**, come sempre cantò divinamente, è un *Werther* che si fa applaudire e festeggiare e se cercasse di investirsi un po' più della parte farebbe una vera e perfetta creazione del personaggio che rappresenta.

**Jole Massa** è una *Carlotta* insuperabile; canta con grazia e sentimento; è simpatica nella voce, nei modi e nella persona. Il pubblico l'applaudisce con entusiasmo.

**Maria Gradini** è una ottima *Sofia* piena di grazia, dalla voce delicata.

**Silvio D'Arles** è un bravissimo *Alberto*: egli dà alla difficile parte che rappresenta una interpretazione lodevolissima; il suo canto è ottimo ed egli ha modo di fare ammirare le sue qualità di artista cantante.

**Ubaldo Ceccarelli** è un *Pedestà* come pochi se ne trovano. Eseguisce ottimamente la sua parte.

Bene gli altri: **Giulio Brocchi** — *Schmidt* — **Aurelio Viale** — *Johanne* —

Il coro dei bambini — ineggiate alla nascita di Cristo — è istruito alla perfezione.

r. p.

## Per una polemica personale

Dico a te Piero Domenichelli: L'origine della nostra polemica si deve alla pubblicazione del dialogo dal titolo «*Lui e Lei*» apparso sul *Cuneo*; dialogo pieno di insinuazioni a carico di nostri colleghi.

Io protestai alla Camera del Lavoro tanto più che ritenevo te autore di tale scritto; ma tu non lo sei e di ciò, adesso, prendo atto.

Però fai parte della redazione del *Cuneo*; fai parte del consiglio direttivo della Lega insegnanti; ed allora perché hai permesso la pubblicazione del dialogo? Perché non hai difeso i nostri colleghi dalle insinuazioni eunee?

Ma inutili sono le mie domande: chi aveva insultato era un compagno di redazione e Domenichelli doveva tacere.

E la sincerità tua, dove, dove è andata a finire?

Ed altre dimande ti rivolgo.

È lealtà da parte tua, scrivere sotto forma sia pure di fole, delle insolenze a carico del collega Godoli, e poi mandargli da Palermo una cartolina (il maestro Godoli la conserva come documento di sincerità) con tanto di... saluti affettuosissimi?

Mi chiami Don Ceccarelli: ed io, se volessi usare una volta tanto il tuo linguaggio, dovrei affibbiarti ben altro appellativo. Ma... tiriamo avanti.

È lealtà correre da Pergola a Palermo per chiedere all'On. Comandini d'esser nominato per trasferimento (cioè senza concorso) insegnante nell'Eldorado Magistrale di Cesena e poi scrivere sul *Cuneo* ciò che di Comandini scrivi?

Perché? Perché i maestri, affermi, hanno uno stipendio di fame. Hai ragione; ma il comune di Cesena che può fare per noi? Le tabelle degli stipendi nostri vengono fissate dal governo e tu sai che i Comuni sono sottoposti al controllo delle autorità provinciali e governative pronte a radiare quegli aumenti di spese che sorpassassero i limiti prescritti dalle leggi. L'agitazione che noi dobbiamo fare deve essere rivolta non già come tu pretendi contro il Comune di Cesena e tanto meno contro gli amministratori, ma contro il governo. Purtroppo i maestri sono pagati con stipendi veramente vergognosi. Ne vuoi una prova? A Cesenatico una maestra d'asilo percepisce L. 28 al mese pari a 93 centesimi al giorno. Siamo, bada bene, in pieno comune socialista!!!

È sempre invocando la tua lealtà: Perché ti iscrivesti spontaneamente al banchetto in occasione delle feste cinquantenarie del nostro Liceo e poi ti ritirasti all'ultima ora? Forse per ordine superiore? E si capisce: si trattava di criticare l'On. Comandini, che secondo voi, redattori del *Cuneo*, commise una dedizione.

No, Ubaldo Comandini e come Assessore per la P. I. e come presidente della U. M. N. non fece altro che compiere un atto di cortesia e di doverosa ospitalità.

Era una festa scolastica e non politica. I signori professori fecero invito non già agli uomini politici; ma a tutti coloro che della scuola sono amici.

È ottusità morale la tua? Mancanza di carattere? Mancanza di lealtà?

Al pubblico imparziale lascio trarre le dovute considerazioni.

Per oggi basta.

Edoardo Ceccarelli.

# L'On. Baldi e la beneficenza pubblica

Nell'ultimo numero riportammo brevemente il disegno di legge ad iniziativa dell'On. Professor Baldi deputato di S. Arangelo circa una tombola a favore delle Opere pie di Comuni della nostra provincia. Repetiamo opportuno riprodurre qui la relazione che precedeva il detto disegno di legge — già approvato —; relazione compilata dall'onorevole amico nostro anzidetto, al quale rinnoviamo i sensi della più viva e sincera riconoscenza per tale sua iniziativa non solo, ma per tutto quanto di bene va facendo e fa senza posa al suo Collegio. Il quale sentirà profonda la riconoscenza per chi dedica tutta la propria attività a favore degli elettori che sepper scegliere loro rappresentante alla Camera.

ONOREVOLI COLLEGHI! — I comuni di Bertinoro, Gatteo, Montiano, Forlimpopoli, Gambettola, Sogliano al Rubicone, Coriano, Mercato Saraceno, Longiano, Montese, Sarsina, Poggio Berni, Cesenatico, Santarcangelo di Romagna, S. Mauro di Romagna e Savignano di Romagna, sentono lodevolmente il bisogno di provvedere, con maggiore convenienza, a ricoverare i malati poveri, i vecchi inabili al lavoro, e i teneri fanciulli i quali debbono essere educati moralmente e fisicamente come si addice ad un paese civile.

Le spese di beneficenza hanno raggiunto ovunque tali altezze da impensierire ogni Amministrazione comunale; nè è da prevedersi che tali spese potranno essere ridotte in futuro, perchè il sentimento umanitario da un lato lodevolmente cresce, e dall'altro le esigenze della civiltà tendono sempre più ad aumentare il costo della vita.

Talchè la beneficenza nulla ha da sperare dalla finanza dei comuni, i quali, di niente altro sono ricchi, che di debiti, più o meno spaventosi.

I locali adibiti in questi comuni per asili d'infanzia, per ospedali, e per ricoveri di mendicanti non rispondono alle leggi dell'igiene; i mezzi di sussistenza sono divenuti assolutamente insufficienti.

Nulla si può sperare dallo Stato; nulla più si può domandare ai tributi locali. Non rimane altra via, per far fronte agli impellenti bisogni della beneficenza, che quella di domandare a voi, onorevoli colleghi, la concessione di una tombola telegrafica, via che tanti altri hanno battuta con frutto.

Il domandare denaro a mezzo di una tombola telegrafica può essere discusso come tutte le cose, anche buone, possono essere discusse; ma mi pare che una tombola a scopo di beneficenza, come questa, piuttosto che alimentare il vizio del giuoco, tenga sempre chiara dinanzi agli occhi la visione che ovunque si soffre, e tenga sempre acceso il fuoco della carità per i miseri; mi pare che debba rammentare a chi vive nella agiatezza, che altri vivono in miseria, e questo è bello, sotto qualunque aspetto si voglia vedere la cosa. È vero che parte di denaro, se non la maggiore, è tolta alla economia delle persone meno abbienti, ma è vero altresì che questo denaro ritorna a beneficio del povero, quando esso ne ha più bisogno. E per tutte queste ragioni che la vostra Commissione domanda l'approvazione di questo progetto di legge.

BALDI, relatore.

## Nostre Corrispondenze

### S. Carlo.

Questo Circolo Giovanni Bovio Sezione II. domenica 19 corr. alle ore 15 inaugurerà il proprio vessillo.

Oratore sarà l'amico Arturo Campirini.

Si invitano tutti i Circoli a mandare le proprie rappresentanze con bandiere onde dare maggiore solennità a questa festa repubblicana.

### Martorano.

Questo Circolo Repubblicano E. Valzania darà sabato sera 18 corr nella sede sociale il tradizionale *Velegione Repubblicano*.

A mezzanotte verrà estratta una ricchissima lotteria e parlerà l'amico Teobaldo Schinetti.

Si invitano tutti gli amici a intervenire numerosi colle loro famiglie.

### Riccione.

Demmo la settimana scorsa pubblicazione di una lettera del Dott. Felice Pullè perchè si difendesse dagli attacchi che la Sezione socialista di Riccione gli aveva rivolto. Diamo questa volta pubblicazione volentieri della seguente lettera che c'invia quella Sezione giovanile socialista, facendo però notare agli interessati che non intendiamo iniziare su queste colonne una polemica d'interesse puramente locale. Ecco la lettera:

Eg. Sig. Direttore del Popolano

La preghiamo pubblicare che il nostro Circolo Giovanile Socialista non si è per nulla immischiato — per essere le sue attribuzioni specifiche quelle della propaganda delle nostre idee — nella questione Pullè-Sezione Socialista nè intendeva immischiarsi per l'avvenire, ma poiché ora il Dr. Pullè assierisce nella lettera pubblicata nello scorso numero del «*Popolano*», essere il nostro Circolo di parere diverso dalla Sezione degli adulti sulla nota questione Sezione-Pullè — teniamo a dichiarare che il Circolo Giovanile è unanimemente solidale colla Sezione Adulti — e deplora che il Dr. Felice Pullè abbia voluto far credere, anche per un solo momento, cosa diversa.

La Sez. Giovanile Socialista.

## S. Martino in Fiume.

Dopo un lungo lavoro si costerà finalmente martedì scorso in questa Villa la Cooperativa dell'arte muraria.

Essa era nei voti e nel desiderio di tutta la nostra massa lavoratrice che in essa vede un ausilio per combattere contro il potere del capitale, e sottrarsi dalla speculazione dei padroni. Facciamo voti che i compagni tutti comprendano l'importanza della nostra istituzione e sappiano esserci d'aiuto morale e materiale per assicurare una vita prospera e rigogliosa.

### Forlimpopoli.

Botta a chi tocca. — Sui muri delle case di questa città si vedono scabocchi rappresentanti il berretto frigio e il fascio, con all'estremità una croce, traversati da due chiavi messe ad x.

Perchè furono fatti? Ecco: Sabato sera fu data una festa di ballo promossa da giovani in massima parte democristiani e murriani.

Quasi tutti gli iscritti ai partiti popolari credettero opportuno non prendervi parte (e questo va bene perchè, a mio avviso, noi dobbiamo stare lontano da tutto quello che ha il più lieve puzzo di prete).

Ma quattro repubblicani non la pensarono così ed andarono alla festa convinti di non commettere scorrettezza di sorta.

Ebbene, questo ha bastato per dare occasione a qualche malvagio di spuntare veleno facendo gli sgorgi di cui sopra. Evidente scopo degli imbrattatori di muri era di fare vedere come i repubblicani di Forlimpopoli (o magari d'Italia) se la facciano coi preti. Stupidi, stupidi, mille volte stupidi. Non spendo nemmeno una parola in difesa del mio partito perchè gli farei offesa e mostrerei di essere da meno di quei signori in mala fede.

È scritto questo poco perchè non ho potuto resistere alla tentazione di esprimere il mio disprezzo a quei poveri di mente e di spirito.

Mario Nicoletti.

### CIRCOLO MAZZINI - Cesenatico

Per norma degli interessati pubblichiamo i numeri vincenti la lotteria qui estratti il 9 Febbraio.

I premi dovranno essere ritirati entro il 28 corr., 76 484 186 876 129 159 10 485 500 88

IL COMITATO

Io, non credevo necessario il saluto convenzionale, che par voglia levar in armi uomini e uomini.

Non necessario anche perchè non dalle premesse, ma dal lavoro quotidiano può venire giusto e sereno giudizio; di più, io non mi elevo dalla media delle genti che sanno tutta la gravità del lavoro, e venuto in mezzo a dei forti organizzati, penso di muovermi modestamente fra loro, per eccitare la ragion del diritto e a rammentare, se è del caso, la via più sicura per la conquista morale dell'anima umana.

Questo, senza orgoglio, senza ambizioni, ma con fermezza di proposito, può essere ancora un grande lavoro da compiere fra le moltitudini oscure e doloranti, e il tempo solo lo testimonerà.

Pertanto alle infinite cortesie usatemi da amici e da affini, dovedo in qualche modo contraccambiarle, uso di queste righe, per salutare cordialmente tutti e in special modo gli organizzati della Camera del lavoro e della Federazione dei Contadini, che qui mi vollero.

T. Schinetti.

## CAMERA DEL LAVORO

**Lega Macchinisti, Fuochisti e Pagnierini.** — L'assemblea generale di questa Lega, adunata il giorno 12 corr. esperte le pratiche d'indole interna, deliberava quanto segue: 1.° di accettare quei deliberati che le organizzazioni affini ordineranno di prendere insieme al Comitato d'Agitazione; — 2.° di non imporre alcun termine di confine per il lavoro di trebbatura nel territorio della Camera del lavoro; — 3.° di prendere energici provvedimenti verso quei compagni che hanno rilasciato certificato d' idoneità, a chi, secondo il preciso disposto di legge, non ne aveva diritto.

**Lega Zuccherieri.** — Questa Lega in sua adunanza del 14 corr., alla quale intervennero i Segretari Schinetti e Conti, dopo ampia discussione diretta a togliere un lieve dissenso esistente fra gli organizzati, deliberava di accettare a far parte della Lega stessa tutti coloro che nella maggior parte dell'anno sono occupati ai lavori del Zuccherificio, e di imporre al bracciatto, che pure al detto lavoro, viene temporaneamente adibito, secondo il ruolo d'anzianità, una tassa mensile di cent. 15 per il fondo sciopero.

La sera di Mercoledì 15, presso gli uffici della Camera, si è costituita la *Lega dei Conduttori di Stallatici*, che conta già buon numero di aderenti; nell'adunanza stessa si stabilirono le basi di una tariffa proporzionale da applicarsi negli stallatici della città e suburborgi.

In questi giorni si è pure costituita la *Lega fra Impiegati di Aziende private*.

Il C. C. della Federazione dei Contadini, in sua adunanza del giorno 15 di questo

mese, affermava di non essersi mai, prima d'ora, pronunciato in merito alle domande d'aumento di tariffe presentate dai Braccianti; anzi accoglie favorevolmente le domande stesse rimettendo nell'adunanza generale delle Sezioni, la definizione delle pratiche opportune onde raggiungere un definitivo accordo.

Incarica inoltre il segretario Schinetti, di recarsi nel prossimo Marzo alle sedi delle Sezioni per spiegare le ragioni dell'agitazione dei Braccianti e il dovere dei Contadini nella loro presenza.

Stabilisce infine la convocazione dei rappresentanti sezionali per il giorno di Mercoledì 22 corr. alle ore 9 del mattino.

**Federazione Braccianti.** — Tutte le Leghe aderenti a questa Federazione sono invitate d'invviare il proprio rappresentante all'Assemblea Generale che si terrà domenica prossima 26 corr. alle ore 8 del mattino.

Il Comitato Centrale è convocato oggi alle ore 18.30 per fissare l'ordine del giorno da discutere all'Assemblea Generale e trattare importantissime cose di ordine interno.

## Cronaca di Cesena

**Esami elettorali.** — Si avvertono gli interessati che questo Sig. Pretore è decretato per domenica 5 Marzo un'ultima sessione d'esami per l'iscrizione nelle liste elettorali politiche.

Gli aspiranti dovranno far pervenire nella Cancelleria della Pretura — non più tardi delle ore 17 di venerdì 3 marzo — le loro domande (individuali o collettive) da essi firmate e corredate dei certificati di nascita rilasciati dai rispettivi Uffici Municipali, avvertendo che sono dispensati dal produrre tale certificato coloro, che già avevano nei giorni scorsi avanzato domanda di esame e non si presentarono mercoledì 8 corr. a sostenerlo.

Gli esami avranno luogo in una sala del palazzo Masini in via Sacchi e cominceranno alle ore 9 precise.

Serva il presente di avviso personale.

**Rettifica.** — I coniugi Guidi Ottavio e Italina invece di 5 lire ne offesero 10 alla Pro-Maternità in memoria del compianto Dott. Pio Serra.

**Suicidio.** — Giovanni Mastri affetto da incurabile neurasitenia poneva termine alla sua esistenza gettandosi sotto il treno. Il Mastri fu cittadino onesto e probo e molto stimato. Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

**Concittadina che si fa onore.** — La Giuria del Concorso — Esposizione — indetto dal periodico «La voce delle maestre d'asilo», fra tutti gli asiti d'Italia deliberava unanime di accordare alla Signora Zaira Pierangeli Piacentini, Direttrice del Giardino d'infanzia ammesso alla R. Scuola Normale di Parma, la grande medaglia d'argento del Comune di Milano per aver partecipato lodevolmente e personalmente al concorso stesso.

Alla valente e colta signora i nostri sinceri rallegramenti.

### Errata - corige.

Amadori Giovanni protesta contro il Circolo XIII Febbraio per il comunicato che fece inserire sul nostro giornale il 26 novembre scorso.

Ora noi non abbiamo nessuna difficoltà di far noto pubblicamente che l'Amadori non è stato espulso per indegnità — parola che potrebbe essere malamente interpretata — ma per incoerenza politica.

CARLO AMADUCCI ger. resp.

**Malattie degli Occhi e difetti della Vista**  
Dott. F. MARCHINI

CESENA - FARMACIA SALVI - CESENA  
MERCOLEDI dalle 12 alle 15.  
SABATO dalle 8 alle 11.

— Consultazioni gratuite per i poveri —

**Per Veglie e Feste di ballo:**  
**Punch Arancio Buton**  
**Liquori - Sciroppi - Champagne**  
**Ristorante Stazione Cesena.**

GRATIS

PREMIATE PILLOLE FATTORI

per combattere, vincere e debellare la

## STITICHEZZA

Quantunque le nostre pillole sieno conosciute in tutte le parti civilizzate del mondo e vendute in tutte le farmacie pure per convincere anche i pochi increduli, mandiamo loro gratis a titolo di saggio splendido campione di otto pillole dietro richiesta con cartolina risposta diretta a:

Chim. Farm. G. FATTORI & C.

Via Monforte, 16, Milano.

**CASA D'AFFITTARE** in Subborgo Valzania N. 17. — Per trattative rivolgersi a Marcatelli Tomaso in Via Fantaguzzi N. 3.

Il **Popolano** è il giornale più diffuso del circondario - non v'è regione d'Italia ove esso non giunga.  
La réclame del **Popolano** è la più vantaggiosa e la più a buon prezzo.

## SCOPERTA SENSAZIONALE!

Cura delle malattie della pelle e delle piaghe alle gambe  
**PELLE**



Prima della cura



Dopo 15 giorni di cura

Abbiamo già annunciato ai lettori di questo giornale la scoperta sensazionale del signor RICHELET, chimico-farmacista in Sedan (Francia), in quanto ha riguardo alle malattie della pelle. Ecco la lista di tali malattie, che furono guarite dopo alcuni giorni di questa cura meravigliosa:

*Eczema, erpete, impetigini, acni, serpigini, pruriti, rosolie, serpigini laringee, sicosi della barba, risipole alle gambe, piaghe ed eczemi, varicosi delle gambe, malattie stitiche ecc.*

Questa cura meravigliosa esercita la sua azione tanto sul punto in cui è localizzato il male, come sul sangue che dopo alcuni giorni si trova trasformato e purificato. Tutte le prove ebbero buon esito ed il male, dopo questa cura, non si è più ripetuto. Il prezzo della cura è proporzionato a tutte le fortune. (Esiste anche una cura per bambini da 3 a 16 anni). Il Signor RICHELET ha stabilito depositi del suo metodo in tutte le farmacie e drogherie d'Italia in seguito alle numerose richieste. Uno splendido opuscolo illustrato in lingua italiana, deve essere distribuito gratis dai signori depositari a tutte le persone che ne fanno richiesta. Si può ottenere egualmente gratis questo opuscolo dirigendosi al Signor

**L. RICHELET, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia)**

Depositarie per l'EMILIA, ABRUZZI, MARCHE, TOSCANA,  
la Reale FARMACIA ZARRI di BOLOGNA.

In Cesena:  
presso la FARMACIA dell'OSPEDALE e FARMACIA SALVI.

## American Bar Guidazzi Ottavio Cesena Portico Ospedale

Premlata e Privilegiata Specialità  
**AMERICANO GUIDAZZI**  
(Vermout Amaro)

◆◆◆◆  
**CAFFÈ ESPRESSO**  
Servito con apparecchio "Ideale",  
(Macchina Brevettata)

◆◆◆◆  
**SPECIALI SCIROPPI DA BIBITE  
GAZOSE, SELTZ, VICHY, GELATI**

### Attenzione!

Caffè in grana tostato per famiglia  
Misto di prima extra  
Torrefazione Manaresi Firenze

Concorrenza assoluta per qualità a tutti i Caffè in commercio.

Per prova vendesi sacchetti confezionati dalla Casa a L. 0.55 l'uno. Per rivenditori, droghieri, caffettieri, prezzi da convenirsi.

Esigere sempre sacchetti confezionati dalla Casa da grammi: 100 - 250 - 500 - 1000 colla ditta  
**Caffè Torrefatto Manaresi**  
Misto extra  
e il sigillo di chiusura in metallo.

VENDITA-DEPOSITO-RAPPRESENTANZA  
American Bar Guidazzi Ottavio Cesena



## AVVISO

Il premiato mobilificio di

## ARISTIDE VALZANIA

che era nell'Istituto Artigianelli,  
è stato trasferito nel nuovo apposito locale in Via di Circonvallazione dei mercati.



## R. Sbrighi e V. Vergaglia

3 Via Circonvallazione de Mercati 3

## TAPPEZZIERI - MATERASSAI

Si eseguisciono lavori a domicilio

**LA GUARIGIONE**  
RAPIDA E SICURA  
dei Raffreddori, Mali di Gola, Raucedini, Corizza,  
Catarrhi, Bronchiti acute o croniche,  
Grippe, influenza, Asma, Entisema, Pnemoniti, ecc.

È GARANTITA  
a tutti coloro che si curano colle

**PASTIGLIE VALDA**  
ANTISETTICHE

CONDIZIONE INDISPENSABILE  
DOMANDARE, ESIGERE  
in tutte le Farmacie al prezzo di L. 4,50  
Una SCATOLA delle

**VERE PASTIGLIE VALDA**  
portante il nome  
**VALDA**

Si vendite presso tutti i  
Farmacisti e Grossisti  
d'Italia.

**L'Ubbriachezza non esiste più.**

Un campione di questo meraviglioso prodotto COZA viene spedito gratis.

—  
Può essere dato nel caffè, nel tè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersene.

—  
La polvere COZA produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare alcool e le bevande alcoliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

—  
La polvere COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro essa ricondusse già più d'un giovine sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

—  
L'istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

—  
La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie.

—  
Tutte le domande per campioni e libri devono essere indirizzate a Londra.

**COZA HOUSE,** 76 Wardour Street, Londra W.1 (Inghilterra).  
Affrancare: Lettera 30 cts., cartoline postali 10 cts.  
— Deposito a CESENA — Farmacia VESI e CANTELLI —

**L. Abati e G. Grilli**  
AGENZIA D'AFFARI  
Borgo Cavour 40 **CESENA** 40 Borgo Cavour

— AFFITTANZE —  
Collocamenti e servizi vari  
Commissioni Rappresentanze  
... DEPOSITI ...

**Nuova Selleria - Giulio Spinelli**

Cesena - Via Strinati 14 - Cesena

Articoli da Rimessa e da Carrozzeria  
Finimenti nuovi e Riparazioni  
Prezzi micidissimi

# OFFICINA MECCANICA F. Lombardini & C.

26 Borgo Cavour — **CESENA** — Borgo Cavour 26

**COSTRUZIONI**      **RIPARAZIONI**  
IMPIANTI DI MACCHINE INDUSTRIALI E DI MOTORI.  
Specialità in lavori al Tornio.